



Ripartizione II
Affari Istituzionali,
competenze ordinamentali e previdenza

Abteilung II
Institutionelle Angelegenheiten,
Ordnungsbefugnisse und Vorsorge

Regione Autonoma Trentino Alto Adige
Autonome Region Trentino Südtirol

Id Doc: 3869929
Registro: RATAA

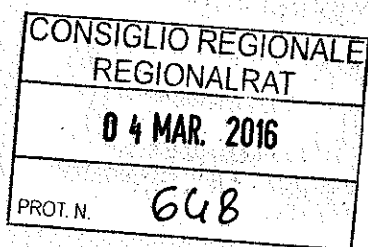


Num. Prot: 0003907/P del: 04/03/2016

38122 TRENTO / TRIENT 4 marzo 2016

Via Gazzoletti, 2 - Tel. 0461/201308 - Fax 0461/201310-201312
E-mail: ripaist@regione.taa.it

OGGETTO / BETRIFFT Trasmissione dei testi della
normativa richiamata.



Gentile Signora
dott.ssa Chiara Avanzo
Presidente del Consiglio regionale
TRENTO

Gentile Presidente,

con riferimento al disegno di legge / *M. 73/XV*
luglio 2009, n. 3 "Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione e successive
'modificazioni (legge regionale di contabilità)', già trasmesso con nota del Presidente della
Regione di data 3 marzo 2016, provvedo a trasmetterLe copia delle disposizioni
normative ivi richiamate.

Cordiali saluti.



LA DIRIGENTE DELLA RIPARTIZIONE II
dott.ssa Loretta Zanon -

Loretta Zanon

LEGGE REGIONALE 15 luglio 2009, n. 3

Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione

DECRETO LEGISLATIVO 23 giugno 2011, n. 118

Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42

Art. 11

Art. 11-bis

REGIONALGESETZ VOM 15. JULI 2009, NR. 3

Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region

GESETZESVERTRETENDES DEKRET VOM 23. JUNI 2011, NR. 118

Bestimmungen zur Harmonisierung der Buchhaltungssysteme und Haushaltsvorlagen der Regionen, der örtlichen Körperschaften und deren Einrichtungen im Sinne der Art. 1 und 2 des Gesetzes vom 5. Mai 2009, Nr. 42

Art. 11

Art. 11-bis

LEGGE REGIONALE 15 LUGLIO 2009, N. 3

Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione¹

CAPO I

BILANCIO DI PREVISIONE E LEGGI DI SPESA

Art. 1 (Finalità)

1. La presente legge disciplina gli strumenti di programmazione finanziaria e l'ordinamento contabile della Regione in attuazione delle disposizioni dello Statuto di autonomia.

Art. 2²

Art. 3 (Leggi regionali di spesa)

1. I disegni di legge che comportano nuove o maggiori spese o minori entrate ne indicano l'ammontare e la copertura finanziaria agli effetti del bilancio vigente alla data di approvazione.³

¹ In B.U. 21 luglio 2009, n. 30, Suppl. n. 1.

² Articolo abrogato dall'art. 25, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

³ Comma modificato dall'art. 2, comma 1 lettera a) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

1-bis. La copertura finanziaria delle leggi regionali che comportano nuove o maggiori spese o minori entrate è determinata con le seguenti modalità:

- a) mediante modificazioni legislative che comportino nuove o maggiori entrate;
- b) mediante riduzione di stanziamenti previsti da precedenti disposizioni legislative di spesa;
- c) mediante utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali previsti dall'articolo 49 del decreto legislativo n. 118 del 2011.⁴

2.⁵

3.⁶

Art. 4⁷ (Bilancio di previsione)

1. In relazione a quanto disposto al punto 4.1 del principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo n. 118 del 2011, il bilancio di previsione, riferito ad un orizzonte temporale almeno triennale, è presentato dalla Giunta regionale al Consiglio regionale entro il 31 ottobre di ogni anno oppure non oltre i 30 giorni dalla presentazione da parte dello Stato del proprio disegno di legge di stabilità se la presentazione è

⁴ Comma inserito dall'art. 2, comma 1 lettera b) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁵ Comma abrogato dall'art. 2, comma 1 lettera c) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁶ Comma abrogato dall'art. 2, comma 1 lettera c) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁷ Articolo sostituito dall'art. 3, comma 1, della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

successiva al 1° ottobre, ed è approvato con legge della Regione, seguendo la procedura prevista dall'articolo 84 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670.

Art. 5⁸

Art. 6⁹ (Documento tecnico di accompagnamento e bilancio finanziario gestionale)

1. Ai sensi dell'articolo 39, comma 10, del decreto legislativo n. 118 del 2011, contestualmente all'approvazione della delibera di approvazione del disegno di legge di bilancio, la Giunta regionale approva il documento tecnico di accompagnamento, che deve essere trasmesso a fini conoscitivi al Consiglio regionale, ed il bilancio finanziario gestionale.

2. A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio regionale della legge di bilancio la Giunta regionale riapprova il documento tecnico di accompagnamento e il bilancio finanziario gestionale adeguandolo alle modifiche apportate dal Consiglio al disegno di legge presentato dalla Giunta regionale.

Art. 7¹⁰

⁸ Articolo abrogato dall'art. 25, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁹ Articolo sostituito dall'art. 4, comma 1, della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

¹⁰ Articolo abrogato dall'art. 25, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

Art. 8¹¹

Art. 8-bis¹² (Documento di economia e finanza regionale)

1. Il documento di economia e finanza regionale (DEFR) elaborato ai sensi del decreto legislativo n. 118 del 2011, individua, in particolare, con riferimento al periodo di validità del bilancio di previsione, gli obiettivi programmatici necessari per il conseguimento delle linee strategiche definite nel Programma di legislatura e fornisce un'indicazione di massima delle azioni attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi.

2. La Giunta regionale approva il DEFR entro il 30 giugno di ogni anno e ne cura la trasmissione al Consiglio regionale, che lo esamina secondo le procedure previste dal proprio Regolamento interno.

3. La Giunta regionale, unitamente al disegno di legge concernente il bilancio di previsione, presenta al Consiglio regionale una nota di aggiornamento al DEFR medesimo. La nota di aggiornamento del DEFR aggiorna e sviluppa i contenuti del DEFR.

Art. 9¹³ (Legge di stabilità regionale e legge collegata)

1. Contemporaneamente al disegno di legge di approvazione del bilancio, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale

¹¹ Articolo abrogato dall'art. 25, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

¹² Articolo inserito dall'art. 5, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

¹³ Articolo sostituito dall'art. 6, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

un disegno di legge di stabilità regionale ai sensi dell'articolo 36, comma 4, del decreto legislativo n. 118 del 2011 e l'eventuale disegno di legge collegata.¹⁴

2. In relazione alle competenze spettanti alla Regione secondo lo Statuto, oltre ai contenuti richiesti per l'applicazione del principio riguardante la programmazione previsto dal decreto legislativo n. 118 del 2011, la legge di stabilità regionale può contenere disposizioni in materia di personale regionale, sulla determinazione della relativa spesa e sulla copertura degli oneri per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego.

3. La legge collegata può contenere disposizioni aventi riflessi finanziari in relazione agli obiettivi di razionalizzazione della spesa, equità e sviluppo contenuti nel DEFR e nella relativa nota di aggiornamento, disposizioni necessarie per adeguare la normativa regionale agli obblighi derivanti dalla normativa statale e europea, nonché disposizioni abrogative di disposizioni desuete.¹⁵

Art. 10¹⁶

Art. 11¹⁷

¹⁴ Comma modificato dall'art. 6, comma 1 della l.r. 15 dicembre 2015, n. 27.

¹⁵ Comma sostituito dall'art. 6, comma 2 della l.r. 15 dicembre 2015, n. 27.

¹⁶ Articolo abrogato dall'art. 25, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

¹⁷ Articolo abrogato dall'art. 25, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

Art. 11-bis¹⁸ (Anticipazioni di cassa)

1. Per fronteggiare temporanee deficienze di cassa, la Giunta regionale provvede con propria deliberazione all'assunzione di anticipazioni di cassa ai sensi delle norme sul servizio di tesoreria della Regione.¹⁹

2.²⁰

3.²¹

4.²²

Art. 12²³ (Garanzie prestate dalla Regione)

1. Con legge regionale può essere autorizzata la prestazione da parte della Regione di garanzie a favore di enti e di altri soggetti in relazione a operazioni di indebitamento o anticipazioni, nel rispetto della disciplina vigente in materia.²⁴

2. Nel bilancio regionale sono disposti gli stanziamenti necessari, determinati in relazione alle caratteristiche del debitore principale e ai profili di rischio assunti dalla Regione

¹⁸ Articolo inserito dal comma 1 dell'art. 6 della l.r. 11 dicembre 2009, n. 9 (legge finanziaria).

¹⁹ Comma modificato dall'art. 7, comma 1 lettera a) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

²⁰ Comma abrogato dall'art. 7, comma 1 lettera b) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

²¹ Comma abrogato dall'art. 7, comma 1 lettera b) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

²² Comma abrogato dall'art. 7, comma 1 lettera b) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

²³ Articolo sostituito dall'art. 8, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

²⁴ Comma modificato dall'art. 6, comma 3 della l.r. 15 dicembre 2015, n. 27.

così come definiti con deliberazione della Giunta regionale, per anticipare gli oneri conseguenti alla prestazione delle garanzie, con esclusione di quelle prestate ai sensi dell'articolo 1944, secondo comma, del codice civile, nonché per la corrispondente acquisizione al bilancio delle entrate derivanti dal recupero delle somme erogate a fronte delle garanzie, ferma restando l'applicazione della disciplina circa il concorso delle garanzie al limite d'indebitamento.²⁵

CAPO II VARIAZIONI DI BILANCIO

Art. 13²⁶ (Variazioni di bilancio)

1. Le leggi che comportano nuove o maggiori spese possono autorizzare la Giunta regionale ad apportare, con propria deliberazione, le conseguenti variazioni al bilancio.

2. Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo n. 118 del 2011 la Giunta regionale può:

- a) apportare al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio gestionale variazioni compensative tra le dotazioni dei macroaggregati appartenenti al medesimo programma e titolo, in relazione all'articolo 39, comma 10, del decreto legislativo n. 118 del 2011;
- b) apportare le altre variazioni previste dall'articolo 46, comma 3, e dall'articolo 48, comma 1, lettere a) e b), del

²⁵ Comma modificato dall'art. 6, comma 4, della l.r. 15 dicembre 2015, n. 27.

²⁶ Articolo sostituito dall'art. 9, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

decreto legislativo n. 118 del 2011, salvo diversa previsione del regolamento di contabilità in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo n. 118 del 2011;

- c) effettuare modifiche agli elenchi di cui all'articolo 39, comma 11, lettere a) e b), del decreto legislativo n. 118 del 2011;
- d) apportare variazioni al bilancio di previsione, al documento tecnico di accompagnamento e al bilancio gestionale per incrementare le entrate e le spese afferenti i conferimenti di beni e crediti a titolo di aumento di capitale sociale, nonché quelle afferenti le permuta di beni, crediti o altre attività, nel rispetto dell'ordinamento statutario e delle eventuali indicazioni contenute nel DEFR.

3. Il dirigente competente in materia finanziaria può:

- a) effettuare le variazioni di cui all'articolo 51, comma 4, del decreto legislativo n. 118 del 2011, salvo diversa previsione del regolamento di contabilità in coerenza con quanto previsto dal decreto legislativo n. 118 del 2011;
- b) effettuare i prelievi dai fondi di cui all'articolo 48, comma 1, lettera c), del decreto legislativo n. 118 del 2011.

4. I dirigenti sono autorizzati ad effettuare con proprio provvedimento storni di cassa fra i propri capitoli appartenenti allo stesso macroaggregato.

5. Le variazioni al documento tecnico di accompagnamento ed al bilancio finanziario gestionale possono essere adottate con il medesimo provvedimento riportando in distinti allegati le variazioni relative all'uno e all'altro documento.

6. Nel rispetto degli schemi di bilancio del decreto legislativo n. 118 del 2011, nei casi in cui la variazione di bilancio è di competenza della Giunta regionale o del dirigente competente

in materia finanziaria è disposta, se necessario, l'istituzione di nuove tipologie, nuovi programmi e nuovi capitoli.

Art. 13-bis²⁷ (Modalità d'iscrizione in bilancio delle somme per l'esercizio di competenze trasferite o delegate dallo Stato)

1. A seguito dell'entrata in vigore di norme d'attuazione dello Statuto speciale che dispongono il trasferimento o la delega di funzioni dello Stato alla Regione, la Giunta regionale è autorizzata, previa informazione alla competente Commissione legislativa per il bilancio tramite la Presidenza del Consiglio regionale, a disporre le variazioni di bilancio occorrenti anche per l'iscrizione delle entrate e delle spese riferite all'attuazione delle nuove competenze.²⁸

2.²⁹

Art. 13-ter³⁰ (Assestamento del bilancio)

1. La legge di assestamento non è accompagnata dalla legge di stabilità e dalla legge collegata e può contenere anche le tipologie di disposizioni indicate dall'articolo 9.

2. Qualora, nell'ultimo anno della legislatura regionale, sia stato approvato un bilancio di natura tecnica al fine di garantire, per i primi mesi dell'anno successivo, la continuità nella

²⁷ Articolo inserito dal comma 1 dell'art. 11 della l.r. 3 agosto 2015, n. 22.

²⁸ Comma modificato dall'art. 10, comma 1, lettera a) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

²⁹ Comma abrogato dall'art. 10, comma 1, lettera b) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

³⁰ Articolo inserito dall'art. 11, comma 1, della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

gestione e nell'attività dell'amministrazione regionale, rinviando al nuovo esecutivo regionale l'approvazione della manovra di bilancio sulla base della nuova impostazione programmatico – finanziaria, contemporaneamente al disegno di legge di approvazione dell'assestamento del primo anno di legislatura, la Giunta regionale può presentare al Consiglio un disegno di legge di stabilità regionale e l'eventuale disegno di legge collegato.

CAPO III
ESERCIZIO PROVVISORIO E GESTIONE
PROVVISORIA DEL BILANCIO

Art. 14³¹

Art. 15³²

CAPO IV
BILANCIO DEL CONSIGLIO REGIONALE

Art. 16³³ (Autonomia contabile del Consiglio regionale)

³¹ Articolo abrogato dall'art. 25, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

³² Articolo abrogato dall'art. 25, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

³³ Articolo sostituito dall'art. 12, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

1. Per l'esercizio delle proprie funzioni, il Consiglio regionale dispone di un bilancio autonomo e adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della Regione, adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Le somme stanziare nel bilancio regionale, su richiesta motivata del Presidente del Consiglio regionale, per l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio regionale, sono messe a disposizione del Consiglio medesimo.

CAPO V

GESTIONE DELLE ENTRATE

Art. 17³⁴

Art. 18³⁵

Art. 19³⁶

³⁴ Articolo abrogato dall'art. 25, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

³⁵ Articolo abrogato dall'art. 25, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

³⁶ Articolo abrogato dall'art. 25, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

Art. 20³⁷

Art. 21³⁸

Art. 22³⁹(Conti giudiziali)

1. Presentano il conto giudiziale i soggetti tenuti a farlo in base alla vigente normativa statale in materia.
2. Con il regolamento di contabilità sono individuati i soggetti tenuti alla resa del conto nonché i criteri, le modalità e i termini per la sua presentazione.

Art. 23⁴⁰

Art. 24 (Norme per la riscossione coattiva)

1. La riscossione coattiva delle entrate, salvo che le norme in vigore non dispongano diversamente, è effettuata secondo le disposizioni della corrispondente legislazione statale. Le entrate regionali dovute dai privati si considerano, ai fini esecutivi, definitivamente inesigibili quando il concessionario del servizio

³⁷ Articolo abrogato dall'art. 25, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

³⁸ Articolo abrogato dall'art. 25, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

³⁹ Articolo sostituito dall'art. 13, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁴⁰ Articolo abrogato dall'art. 25, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

di riscossione abbia redatto verbale di pignoramento infruttuoso per due volte in relazione al medesimo soggetto.

2. Su richiesta del debitore la Regione è autorizzata a concedere, qualora ricorrano motivate circostanze, la rateizzazione o la sospensione della riscossione per un anno.

3. Qualora un soggetto, escluso lo Stato e le Province autonome di Trento e di Bolzano, abbia nei confronti della Regione un debito giunto a scadenza, la Giunta regionale può disporre la sospensione di eventuali pagamenti che la Regione debba eseguire a favore del soggetto stesso in relazione a concessione di contributi o assegnazione di somme, fino a quando questi non abbia assolto il proprio debito.

4. La disposizione di cui al comma 3 non si applica nel caso di debiti a fronte dei quali sia pendente impugnativa amministrativa o giurisdizionale.

Art. 25 (Rinuncia alla riscossione delle entrate di modesta entità)

1. Il Dirigente competente in materia, fatti salvi diversi ammontari stabiliti dalla legge di bilancio, è autorizzato a disporre la rinuncia alla riscossione di entrate di natura non tributaria di importo non superiore a euro 10,00.⁴¹

Art. 26⁴²

⁴¹ Comma modificato dall'art. 14, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁴² Articolo abrogato dall'art. 25, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

CAPO VI GESTIONE DELLA SPESA

Art. 27⁴³

Art. 28⁴⁴ (Impegni di spesa)

1. Possono essere assunte obbligazioni concernenti spese correnti per esercizi non considerati nel bilancio di previsione, purché decorrenti da uno degli esercizi ricompresi nel bilancio di previsione, per interventi per i quali le disposizioni normative ne prevedono la durata eccedente quella del bilancio di previsione che non vada oltre la durata della legislatura.

2. Prima dell'adozione di provvedimenti che comportano impegni di spesa la struttura regionale competente ha l'obbligo di accertare che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con il patto di stabilità per l'esercizio di competenza e con le regole di finanza pubblica.

3. Le somme iscritte nel bilancio regionale per la realizzazione degli accordi di programma quadro con lo Stato possono essere conservate a residuo per i medesimi fini.

⁴³ Articolo abrogato dall'art. 25, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁴⁴ Articolo sostituito dall'art. 15, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

Art. 29 (Liquidazione, ordinazione e pagamento delle spese)

1.⁴⁵

2. Alla liquidazione delle spese provvedono i Dirigenti per la materia di competenza o altri funzionari individuati dalla Giunta regionale con le modalità stabilite dalla medesima, salvo quanto previsto dal comma 3 o nel caso che le leggi dispongano diversamente.⁴⁶

3. Alla liquidazione delle spese di rappresentanza provvedono il Presidente della Regione e gli Assessori che le hanno ordinate.⁴⁷

4. Il soggetto incaricato di provvedere alla liquidazione delle spese si assume la responsabilità in ordine alla sussistenza dei presupposti necessari alla liquidazione in base alla legge, all'atto di impegno e agli eventuali atti successivi. Il medesimo soggetto, provvede altresì a richiedere all'Ufficio competente per il controllo contabile l'emissione del titolo di pagamento, allegando la relativa documentazione giustificativa della spesa.⁴⁸

5.⁴⁹

6.⁵⁰

⁴⁵ Comma abrogato dall'art. 16, comma 1, lettera a) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁴⁶ Comma modificato dall'art. 16, comma 1, lettera b) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁴⁷ Comma modificato dall'art. 16, comma 1, lettera c) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁴⁸ Comma modificato dall'art. 16, comma 1, lettera d) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁴⁹ Comma abrogato dall'art. 16, comma 1, lettera a) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁵⁰ Comma abrogato dall'art. 16, comma 1, lettera a) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

7. I titoli di spesa sono firmati dal Dirigente competente in materia finanziaria o suo delegato, secondo quanto previsto dal regolamento di contabilità.⁵¹

Art. 30 (Estinzione dei titoli di spesa)

1. I titoli di spesa sono estinti dal tesoriere, secondo le modalità riportate sui titoli, in base alle indicazioni rese dai creditori, in uno dei modi seguenti:

- a) pagamento diretto al creditore, anche attraverso altre banche o istituti di credito;
- b) accredito in conto corrente bancario del creditore;
- c) accredito in conto corrente postale del creditore;
- d) accredito su carta prepagata ricaricabile o altro strumento equipollente oppure mediante altri mezzi e strumenti diversificati offerti dal sistema bancario o derivanti dall'evoluzione tecnologica dei sistemi informativi, con le modalità stabilite dalla convenzione di tesoreria;
- e) commutazione in assegno circolare o altro titolo di credito a copertura garantita o in assegno di traenza e quietanza intestato al creditore e ad esso consegnato o spedito con tassa e spese a suo carico;
- f) commutazione in vaglia postale ordinario o telegrafico, con tassa e spese a carico del destinatario;
- g) commutazione in quietanza di incasso a favore della Regione, per ritenute a qualunque titolo effettuate sui pagamenti.⁵²

⁵¹ Comma modificato dall'art. 16, comma 1, lettera e) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁵² Comma sostituito dall'art. 17, comma 1, lettera a) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

2.⁵³

3.⁵⁴

Art. 31⁵⁵

Art. 32⁵⁶

Art. 33 (Fondo di cassa e di economato)

1. Presso il servizio di cassa ed economato è costituito un fondo di cassa che viene somministrato e reintegrato con mandato diretto a favore dell'economo regionale.

2. Con regolamento sono determinate le spese che con il fondo possono effettuarsi e le modalità di esecuzione.⁵⁷

CAPO VII

CONTROLLI AMMINISTRATIVO CONTABILI

⁵³ Comma abrogato dall'art. 17, comma 1, lettera b) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁵⁴ Comma abrogato dall'art. 17, comma 1, lettera b) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁵⁵ Articolo abrogato dall'art. 25, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁵⁶ Articolo abrogato dall'art. 25, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁵⁷ Il regolamento previsto dal presente comma è stato emanato con D.P.Reg. 15 febbraio 2011, n. 1/L.

Art. 34 (Verifiche di regolarità contabile)⁵⁸

1. L'Ufficio competente per il controllo contabile esercita il controllo di regolarità contabile sugli atti amministrativi e gestionali concernenti accertamenti di entrate od impegni di spesa, sugli atti di liquidazione e sui titoli di spesa.⁵⁹

2. Il controllo di regolarità contabile sugli atti di accertamento di entrata concerne la corretta quantificazione dell'entrata, la corrispondenza dell'atto alla documentazione allegata e l'esatta imputazione dell'entrata al pertinente capitolo del bilancio e all'esercizio di competenza in considerazione dell'esigibilità dell'obbligazione.⁶⁰

3. Il controllo di regolarità contabile sugli atti di impegno di spesa si esercita accertando la corretta quantificazione della spesa e la corrispondenza dell'atto alla documentazione allegata, nonché accertando che la spesa impegnata non ecceda lo stanziamento del relativo capitolo del bilancio o che sia da imputare ad un capitolo diverso da quello indicato, oppure che sia riferibile ai residui, anziché alla competenza, o a questa piuttosto che a quelli e che l'impegno sia correttamente imputato all'esercizio di competenza in considerazione dell'esigibilità dell'obbligazione.⁶¹

⁵⁸ Rubrica dapprima modificata dall'art. 18, comma 1, lettera a) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25 e successivamente dall'art. 6, comma 6, della l.r. 15 dicembre 2015, n. 27.

⁵⁹ Comma modificato dall'art. 18, comma 1, lettera b) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁶⁰ Comma modificato dall'art. 18, comma 1, lettera c) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁶¹ Comma modificato dall'art. 18, comma 1, lettera d) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

4. Il controllo di regolarità contabile sugli atti di liquidazione si esercita accertando che la spesa venga liquidata nel rispetto dei limiti, delle condizioni e delle modalità fissati nell'atto di impegno di spesa.

5. Il controllo di regolarità contabile sui titoli di spesa si esercita accertando che i dati riportati nel titolo corrispondano ai dati riportati nell'atto di liquidazione.

6. Tutte le deliberazioni e gli atti dai quali conseguano accertamento di entrata a favore del bilancio regionale o dai quali possa derivare un impegno di spesa a carico del bilancio regionale devono essere trasmessi unitamente alla relativa documentazione all'Ufficio competente per il controllo contabile per le verifiche di regolarità contabile di cui al presente articolo. Ogni provvedimento successivo avente attinenza con gli atti di cui al presente comma deve parimenti essere trasmesso all'Ufficio competente per il controllo contabile.

7. L'Ufficio competente per il controllo contabile entro trenta giorni dal ricevimento dell'atto e della relativa documentazione registra l'accertamento di entrata e l'impegno di spesa, ferma restando la responsabilità dell'organo che l'ha adottato. Entro il medesimo termine l'Ufficio competente per il controllo contabile invia all'organo emittente l'atto le eventuali osservazioni relative a vizi di regolarità contabile dell'atto sottoposto al controllo. In tal caso l'atto non viene ammesso alla registrazione.⁶²

⁶² Comma modificato dall'art. 18, comma 1, lettera e) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

8. Decorso il termine di cui al comma 7 può essere data esecuzione all'atto sottoposto al controllo.⁶³

8-bis. Gli accertamenti di entrata o gli impegni di spesa a carico del bilancio regionale previsti da proposte di deliberazione della Giunta regionale sono registrati, di norma, prima del loro inserimento nell'ordine del giorno della giunta. Qualora ricorra il caso di cui al comma 7 la proposta di deliberazione non può essere inserita nell'ordine del giorno ed è restituita tempestivamente alla struttura competente per le modifiche che si rendono necessarie.⁶⁴

8-ter. Il presente articolo si applica anche ai fini della registrazione della prenotazione dei futuri impegni di spesa derivanti da atti amministrativi o gestionali.⁶⁵

9. L'Ufficio competente per il controllo contabile entro quindici giorni dal ricevimento dell'atto di liquidazione della spesa accompagnato dalla richiesta di emissione del relativo titolo di spesa invia le eventuali osservazioni relative a vizi di regolarità contabile dell'atto. In tal caso il titolo di spesa non può essere emesso.

10. Qualora l'Ufficio competente per il controllo contabile riscontri irregolarità ed errori negli atti sottoposti a verifica, provvede, ove possibile, alla rimozione d'ufficio delle irregolarità e alla correzione degli errori, dandone comunicazione all'ufficio competente.

⁶³ Comma modificato dall'art. 18, comma 1, lettera f) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁶⁴ Comma aggiunto dall'art. 18, comma 1, lettera g) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁶⁵ Comma aggiunto dall'art. 18, comma 1, lettera g) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

CAPO VIII
DISPOSIZIONI PER LA SEMPLIFICAZIONE E
L'ACCELERAZIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA E
CONTABILI MEDIANTE UTILIZZO DI SISTEMI
INFORMATICI

Art. 35 (Documentazione e adempimenti mediante sistemi informatici).

1. Gli atti dai quali deriva un accertamento di entrata o un impegno di spesa a carico del bilancio della Regione, le liquidazioni di spesa, nonché la relativa documentazione, gli ordinativi di incasso, i titoli di spesa, nonché gli altri atti e documenti previsti dalla presente legge, possono essere sostituiti a tutti gli effetti, anche ai fini della resa dei conti amministrativi e giudiziali, da evidenze informatiche o da analoghi strumenti di trasmissione, compresi i supporti ottici.

2. I visti di controllo, comunque denominati e ogni altro analogo adempimento di riscontro, autorizzazione o ammissione al pagamento, possono essere effettuati mediante transazione sui corrispondenti sistemi informatici.

3. Qualora l'immissione, la riproduzione su qualunque supporto e la trasmissione dei dati mediante sistemi informatici o telematici, nonché l'emanazione di atti previsti dalla presente legge, richieda l'apposizione di firma autografa, la stessa può essere sostituita dall'indicazione a stampa sul documento prodotto dal sistema automatizzato del nominativo del soggetto responsabile.

3-bis. La documentazione da trasmettere alla tesoreria della Regione, ai sensi dell'articolo 51, comma 9, del decreto

legislativo n. 118 del 2011 e del punto 11 dell'allegato n. 4/2 al decreto legislativo n. 118 del 2011, può essere sostituita a tutti gli effetti, anche ai fini della resa dei conti amministrativi e giudiziali, da evidenze e flussi informatici.⁶⁶

CAPO IX

RENDICONTO GENERALE

Art. 36⁶⁷ (Rendiconto generale)

1. Con regolamento la Giunta regionale fissa criteri e modalità di valutazione delle attività e passività finanziarie, patrimoniali e demaniali, nonché la decorrenza di efficacia dei criteri stessi in applicazione dei principi contabili previsti dal decreto legislativo n. 118 del 2011. I criteri di valutazione devono essere differenziati in relazione alla tipologia delle componenti del patrimonio ed essere definiti in base a criteri di carattere economico, tenendo conto, nei casi non disciplinati dal decreto legislativo n. 118 del 2011, delle norme del codice civile o delle norme fiscali in vigore. Nel regolamento possono anche essere definite deroghe alla valutazione per beni senza utilizzazione economica o per categorie di beni mobili non inventariabili in ragione della natura di beni di facile consumo o di modico valore.

Art. 37⁶⁸

⁶⁶ Comma aggiunto dall'art. 19, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁶⁷ Articolo sostituito dall'art. 20, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

Art. 38 (Procedure relative al rendiconto generale)

1.⁶⁹

2. In conformità alla decisione della Corte dei conti la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale apposito disegno di legge per l'approvazione del rendiconto, con una relazione illustrativa dei dati finanziari e patrimoniali. Il disegno di legge viene approvato seguendo la procedura dell'articolo 84 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670.

**CAPO X
DISPOSIZIONI DIVERSE**

Art. 39⁷⁰ (Indebitamento)

1. Oltre a quanto previsto dall'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e in relazione a quanto disposto dall'articolo 1, comma 76, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, costituiscono indebitamento le operazioni di finanziamento assunte da enti pubblici e società a totale partecipazione pubblica, solo se la Regione si assume, in relazione ad esse, l'obbligo di corrispondere le rate di ammortamento direttamente agli istituti finanziatori.

⁶⁸ Articolo abrogato dall'art. 25, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁶⁹ Comma abrogato dall'art. 25, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁷⁰ Articolo sostituito dall'art. 21, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

2. Non costituiscono indebitamento, in relazione a quanto previsto dall'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, e dall'articolo 1, comma 76, della legge 30 dicembre 2004, n. 311:

- a) le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio;
- b) il ricavato di operazioni di finanziamento i cui oneri di ammortamento risultino direttamente a totale carico dello Stato o di altra amministrazione pubblica, da iscrivere in bilancio tra le entrate per trasferimenti in conto capitale con vincolo di destinazione agli investimenti.

3. Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 5, del Regolamento (CE) 25 maggio 2009, n. 479/2009, non costituiscono indebitamento delle amministrazioni pubbliche del sistema territoriale regionale integrato, le passività cui corrispondono attività finanziarie detenute da altre amministrazioni pubbliche che rientrano nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate dall'Istituto nazionale di statistica ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, fermo restando l'obbligo della destinazione delle stesse a spese di investimento.

4. Il ricorso all'indebitamento è ammesso esclusivamente per finanziare spese di investimento con la contestuale adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento. La legge regionale che autorizza il ricorso al debito deve specificare l'incidenza dell'operazione sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché i mezzi necessari per la

copertura degli oneri, e deve, altresì, disporre, per i prestiti obbligazionari, che l'effettuazione dell'operazione sia deliberata dalla Giunta regionale, che ne determina le condizioni e le modalità.

5. Ai sensi dell'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011, a decorrere dalla data di entrata in vigore di questa disposizione, in caso di superamento del limite determinato ai sensi del predetto comma, la Regione non può assumere nuovo debito fino a quando tale limite non risulta rispettato.

6. Ai sensi dell'articolo 3, comma 18, lettera g), della legge n. 350 del 2003, ai fini della disciplina sull'indebitamento costituiscono investimenti i contributi in conto capitale, anche in annualità, e i trasferimenti in conto capitale a seguito di escussione delle garanzie destinati specificamente alla realizzazione degli investimenti a cura delle società strumentali della Regione o di altri enti od organismi appartenenti al settore delle pubbliche amministrazioni.

7. Al fine di garantire il puntuale pagamento degli oneri afferenti le rate di ammortamento dei mutui o delle altre forme di indebitamento, la Regione può rilasciare al proprio tesoriere apposita delegazione di pagamento sulle proprie entrate. L'atto di delega non è soggetto ad accettazione, costituisce titolo esecutivo ed è notificato al tesoriere, che è tenuto a versare l'importo dovuto ai creditori alle scadenze prescritte.

Art. 39-bis⁷¹ (Servizio di Tesoreria della Regione)

⁷¹ Articolo inserito dal comma 1 dell'art. 7 della l.r. 11 dicembre 2009, n. 9 (legge finanziaria).

1. Il servizio di tesoreria della Regione è affidato dalla Regione ad una banca autorizzata a svolgere l'attività di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia", ovvero a più banche tra loro associate.⁷²

2. Il soggetto affidatario del servizio deve essere dotato di idonee strutture tecnico-organizzative e deve garantire la propria presenza operativa, anche indirettamente, su tutto il territorio regionale in misura adeguata al servizio da svolgere.

3.⁷³

4.⁷⁴

5.⁷⁵

6.⁷⁶

Art. 39-ter⁷⁷

Art. 39-quater⁷⁸ (Regolamento di contabilità)

⁷² Comma modificato dall'art. 22, comma 1, lettera a) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁷³ Comma abrogato dall'art. 22, comma 1, lettera b) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁷⁴ Comma abrogato dall'art. 22, comma 1, lettera b) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁷⁵ Comma abrogato dall'art. 22, comma 1, lettera b) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁷⁶ Comma abrogato dall'art. 22, comma 1, lettera b) della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁷⁷ Articolo abrogato dall'art. 25, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

⁷⁸ Articolo inserito dall'art. 23, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

1. Per l'attuazione della presente legge la Giunta regionale adotta un regolamento di contabilità, che disciplina i compiti e le attività dell'Ufficio competente per il controllo contabile e per il bilancio relativamente all'applicazione della presente legge e reca le altre disposizioni integrative necessarie per l'attuazione della stessa.

Art. 39-quinquies⁷⁹ (Consolidamento dei bilanci)

1. Ai fini della redazione del rendiconto consolidato previsto dall'articolo 11, comma 8, del decreto legislativo n. 118 del 2011 e in relazione a quanto previsto dall'articolo 44 dello Statuto, il rendiconto consolidato è approvato dalla Giunta regionale contestualmente all'approvazione del disegno di legge relativo al rendiconto della Regione dell'anno di riferimento ed è trasmesso al Consiglio regionale a fini conoscitivi in tempo utile per l'esame del disegno di legge concernente il rendiconto della Regione. A tal fine il Consiglio regionale approva il proprio rendiconto entro il 31 maggio o nel diverso termine concordato tra il Presidente della Regione e il Presidente del Consiglio regionale.

2. Ai fini della redazione del bilancio consolidato previsto dall'articolo 11-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011 e in relazione a quanto previsto dall'articolo 44 dello Statuto, il bilancio consolidato è approvato dalla Giunta regionale entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di riferimento ed è trasmesso a fini conoscitivi al Consiglio regionale.

⁷⁹ Articolo inserito dall'art. 24, comma 1 della l.r. 23 novembre 2015, n. 25.

3. Per le finalità previste da questo articolo gli enti e organismi strumentali e le società sono tenuti a fornire nei tempi richiesti i dati e le informazioni necessarie.

CAPO XI NORME FINALI

Art. 40 (Entrata in vigore)

1. Le norme recate dal Capo I, concernente il bilancio annuale e pluriennale di previsione, si applicano dall'esercizio finanziario 2010.

Art. 41 (Abrogazione di norme)

1. La legge regionale 9 maggio 1991, n. 10 e gli articoli 14, 15, 16 e 17 della legge regionale 16 luglio 2004, n. 1 sono abrogati.

REGIONALGESETZ VOM 15. JULI 2009, NR. 3

**Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen
der Region¹**

**I. KAPITEL
HAUSHALTSVORANSCHLAG UND
AUSGABENGESETZE**

Art. 1 Zielsetzungen

(1) Mit diesem Gesetz werden die Instrumente für die Finanzplanung und die Buchhaltungsordnung der Region in Anwendung der Bestimmungen des Autonomiestatuts geregelt.

Art. 2²

Art. 3 Regionalgesetze zur Regelung der Ausgaben

(1) In den Gesetzentwürfen, die neue Ausgaben, Mehrausgaben oder Mindereinnahmen mit sich bringen, sind für die Wirkungen des zum Zeitpunkt der Genehmigung geltenden Haushalts das Ausmaß und die finanzielle Deckung anzugeben.³

¹ Im ABl. vom 21. Juli 2009, Nr. 30, Beibl. Nr. 1.

² Der Artikel wurde durch den Art. 25 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

³ Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 geändert.

(1-*bis*) Die finanzielle Deckung der Regionalgesetze, die neue oder höhere Ausgaben bzw. geringere Einnahmen mit sich bringen, wird nach folgenden Modalitäten bestimmt:

- a) durch Gesetzesänderungen, die neue oder höhere Einnahmen bewirken;
- b) durch Reduzierung von Ansätzen, die in vorhergehenden Gesetzesbestimmungen betreffend Ausgaben vorgesehen waren;
- c) durch Verwendung der in den Sonderfonds laut Art. 49 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 118/2011 eingetragenen Rückstellungen.“;⁴

(2)⁵

(3)⁶

Art. 4⁷ Haushaltsvoranschlag

(1) In Bezug auf die Z. 4.1 der Anlage 4/1 (Angewandter Haushaltsgrundsatz betreffend die Haushaltsplanung) des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 118/2011 wird der Haushaltsvoranschlag, der sich auf einen mindestens dreijährigen Zeitraum beziehen muss, dem Regionalrat vom Regionalausschuss innerhalb 31. Oktober jeden Jahres bzw. innerhalb 30 Tagen nach Vorlegung des Entwurfs des Stabilitätsgesetzes seitens des Staates, wenn diese Vorlegung

⁴ Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 eingefügt.

⁵ Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 1 Buchst. c) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

⁶ Der Absatz wurde durch den Art. 2 Abs. 1 Buchst. c) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

⁷ Der Artikel wurde durch den Art. 3 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 ersetzt.

nach dem 1. Oktober erfolgt, vorgelegt und gemäß dem im Art. 84 des Dekrets des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 vorgesehenen Verfahren mit Regionalgesetz genehmigt.

Art. 5⁸

Art. 6⁹ Technischer Begleitbericht und Verwaltungshaushalt

(1) Im Sinne des Art. 39 Abs. 10 des gesetzvertretenden Dekrets Nr. 118/2011 genehmigt der Regionalausschuss gleichzeitig mit der Genehmigung des Entwurfs des Haushaltsgesetzes den technischen Begleitbericht, der dem Regionalrat zur Information zu übermitteln ist, sowie den Verwaltungshaushalt.

(2) Nach Genehmigung des Haushaltsgesetzes durch den Regionalrat genehmigt der Regionalausschuss erneut den technischen Begleitbericht und den Verwaltungshaushalt, wobei er diesen an die Änderungen anpasst, die der Regionalrat an dem vom Regionalausschuss vorgelegten Gesetzentwurf vorgenommen hat.

Art. 7¹⁰

⁸ Der Artikel wurde durch den Art. 25 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

⁹ Der Artikel wurde durch den Art. 4 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 ersetzt.

Art. 8¹¹

Art. 8-bis¹² Wirtschafts- und Finanzdokument der Region

(1) Das im Sinne des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 118/2011 erstellte Wirtschafts- und Finanzdokument der Region (DEFR) legt in Bezug auf die Gültigkeitsdauer des Haushaltsvoranschlags insbesondere die programmatischen Ziele fest, die zur Einhaltung der im Regierungsprogramm festgelegten strategischen Leitlinien erforderlich sind, und gibt im Wesentlichen die Aktionen an, durch die genannte Ziele zu erreichen sind.

(2) Der Regionalausschuss genehmigt das Wirtschafts- und Finanzdokument der Region innerhalb 30. Juni jeden Jahres und übermittelt es dem Regionalrat, der es nach dem in seiner Geschäftsordnung vorgesehenen Verfahren überprüft.

(3) Der Regionalausschuss legt dem Regionalrat zusammen mit dem Gesetzentwurf betreffend den Haushaltsvoranschlag ein Schreiben zur Aktualisierung des Wirtschafts- und Finanzdokuments der Region vor. Mit dem Aktualisierungsschreiben zum Wirtschafts- und Finanzdokument der Region wird das Wirtschafts- und

¹⁰ Der Artikel wurde durch den Art. 25 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

¹¹ Der Artikel wurde durch den Art. 25 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

¹² Der Artikel wurde durch den Art. 5 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 eingefügt.

Finanzdokument der Region auf den neuesten Stand gebracht und auf dessen Inhalt eingegangen.

Art. 9¹³ Regionales Stabilitätsgesetz und damit verbundenes Gesetz

(1) Der Regionalausschuss legt dem Regionalrat gleichzeitig mit dem Gesetzentwurf zur Genehmigung des Haushalts einen Entwurf für ein regionales Stabilitätsgesetz im Sinne des Art. 36 Abs. 4 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 118/2011 und den eventuellen Entwurf des Begleitgesetzes vor.¹⁴

(2) In Bezug auf die der Region laut Statut zustehenden Befugnisse kann das regionale Stabilitätsgesetz neben dem für die Anwendung des Haushaltsgrundsatzes betreffend die Planung laut gesetzesvertretendem Dekret Nr. 118/2011 erforderlichen Inhalt Bestimmungen über das Personal der Region, über die Festsetzung der diesbezüglichen Ausgabe und die Deckung der mit der Erneuerung der Verträge des öffentlichen Dienstes verbundenen Kosten enthalten.

(3) Das Begleitgesetz kann Folgendes enthalten: Bestimmungen mit finanziellen Auswirkungen hinsichtlich der im Wirtschafts- und Finanzdokument der Region und im diesbezüglichen Aktualisierungsschreiben vorgesehenen Ziele der Rationalisierung der Ausgaben, der Gerechtigkeit und der Entwicklung, ferner Bestimmungen, die für die Anpassung der regionalen Gesetzgebung an die aus den staatlichen und EU-

¹³ Der Artikel wurde durch den Art. 6 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 ersetzt.

¹⁴ Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 15. Dezember 2015, Nr. 27 geändert.

Rechtsvorschriften erwachsenden Auflagen notwendig sind, sowie Bestimmungen zur Aufhebung von überholten Bestimmungen.¹⁵

Art. 10¹⁶

Art. 11¹⁷

Art. 11-bis¹⁸ Kassavorschüsse

(1) Zur Deckung vorübergehender Kassafehlbeträge werden mit Beschluss des Regionalausschusses Kassavorschüsse im Sinne der Bestimmungen über den Schatzamtsdienst der Region vorgenommen.¹⁹

(2)²⁰

(3)²¹

¹⁵ Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 15. Dezember 2015, Nr. 27 ersetzt.

¹⁶ Der Artikel wurde durch den Art. 25 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

¹⁷ Der Artikel wurde durch den Art. 25 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

¹⁸ Der Artikel wurde durch den Art. 6 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 11. Dezember 2009, Nr. 9 (Finanzgesetz) eingefügt.

¹⁹ Der Absatz wurde durch den Art. 7 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 geändert.

²⁰ Der Absatz wurde durch den Art. 7 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

²¹ Der Absatz wurde durch den Art. 7 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

(4)²²

Art. 12²³ Von der Region geleistete Garantien

(1) Die Ermächtigung zur Leistung von Garantien seitens der Region zugunsten von Körperschaften und sonstigen Rechtssubjekten in Zusammenhang mit Verschuldungen oder Vorschüssen kann durch Regionalgesetz unter Beachtung der geltenden einschlägigen Bestimmungen erteilt werden.²⁴

(2) Im Regionalhaushalt werden die notwendigen Ansätze verfügt; diese werden aufgrund der Eigenschaften des Hauptschuldners und der von der Region eingegangenen, mit Beschluss des Regionalausschusses festgesetzten Risikoprofile bestimmt, um die sich aus der Leistung der Garantien – mit Ausnahme jener im Sinne des Art. 1944 Abs. 2 des Zivilgesetzbuches – ergebenden Kosten vorzustrecken, sowie um in den Haushalt die Einnahmen einzutragen, die sich aus der Eintreibung der aufgrund der Garantien ausgezahlten Beträge ergeben, unbeschadet der Anwendung der Bestimmungen über die Berücksichtigung der Garantien in Bezug auf die Verschuldungsgrenze.²⁵

II. KAPITEL

²² Der Absatz wurde durch den Art. 7 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

²³ Der Artikel wurde durch den Art. 8 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 ersetzt.

²⁴ Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 3 des Regionalgesetzes vom 15. Dezember 2015, Nr. 27 geändert.

²⁵ Der Absatz wurde durch den Art. 6 Abs. 4 des Regionalgesetzes vom 15. Dezember 2015, Nr. 27 geändert.

HAUSHALTSÄNDERUNGEN

Art. 13²⁶ Haushaltsänderungen

(1) Die Gesetze, die neue oder höhere Ausgaben mit sich bringen, können den Regionalausschuss dazu ermächtigen, mit Beschluss die entsprechenden Haushaltsänderungen vorzunehmen.

(2) Unbeschadet der im gesetzesvertretenden Dekret Nr. 118/2011 vorgesehenen Bestimmungen kann der Regionalausschuss:

a) laut Art. 39 Abs. 10 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 118/2011 im technischen Begleitbericht und im Verwaltungshaushalt unter den Ansätzen der zu demselben Programm und Titel gehörenden Gruppierungen ausgleichende Änderungen vornehmen;

b) die weiteren Änderungen laut Art. 46 Abs. 3 und Art. 48 Abs. 1 Buchst. a) und b) des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 118/2011 vornehmen, soweit in der Buchhaltungsverordnung im Einklang mit den Bestimmungen des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 118/2011 nichts anderes vorgesehen ist;

c) Änderungen zu den Verzeichnissen laut Art. 39 Abs. 11 Buchst. a) und b) des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 118/2011 vornehmen;

d) Änderungen am Haushaltsvoranschlag, technischen Begleitbericht und Verwaltungshaushalt vornehmen, um die Einnahmen und die Ausgaben betreffend die Übertragung von

²⁶ Der Artikel wurde durch den Art. 9 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 ersetzt.

Gütern und Guthaben zwecks Erhöhung des Gesellschaftskapitals sowie jene betreffend den Tausch von Gütern, Guthaben oder sonstigen Vermögenswerten unter Berücksichtigung des Statuts und der eventuellen im Wirtschafts- und Finanzdokument der Region enthaltenen Angaben aufzustocken.

(3) Der für Finanzangelegenheiten zuständige Leiter kann:

a) die Änderungen laut Art. 51 Abs. 4 des gesetzvertretenden Dekrets Nr. 118/2011 vornehmen, soweit in der Buchhaltungsverordnung im Einklang mit den Bestimmungen des gesetzvertretenden Dekrets Nr. 118/2011 nichts anderes vorgesehen ist;

b) Behebungen aus den Fonds laut Art. 48 Abs. 1 Buchst.

c) des gesetzvertretenden Dekrets Nr. 118/2011 vornehmen.

(4) Die Leiter sind dazu ermächtigt, mit eigener Maßnahme Umbuchungen unter den eigenen Kapiteln vorzunehmen, die derselben Gruppierung angehören.

(5) Die Änderungen zum Begleitbericht und zum Verwaltungshaushalt können mit derselben Maßnahme genehmigt werden, indem die Änderungen zu den beiden Dokumenten in getrennten Anlagen angeführt werden.

(6) Unter Berücksichtigung der Haushaltsvorlagen laut gesetzvertretendem Dekret Nr. 118/2011 wird im Falle von in die Zuständigkeit des Regionalausschusses oder des für Finanzangelegenheiten zuständigen Leiters fallenden Änderungen zum Haushalt – sofern notwendig – die Einführung von neuen Typologien, neuen Programmen und neuen Kapiteln verfügt.

Art. 13-bis²⁷ Modalitäten für die Eintragung in den Haushalt der Beträge für die Ausübung der vom Staat übertragenen oder delegierten Befugnisse

(1) Aufgrund des Inkrafttretens von Durchführungsbestimmungen zum Sonderstatut, welche die Übertragung oder Delegation staatlicher Befugnisse an die Region verfügen, ist der Regionalausschuss nach Information durch das Präsidium des Regionalrates an die für Haushaltsangelegenheiten zuständige Gesetzgebungskommission ermächtigt, die erforderlichen Haushaltsänderungen auch für die Eintragung der Einnahmen und der Ausgaben betreffend die Ausübung der neuen Zuständigkeiten vorzunehmen.²⁸

(2)²⁹

Art. 13-ter³⁰ Nachtragshaushalt

(1) Das Gesetz zum Nachtragshaushalt wird nicht durch das Stabilitätsgesetz und das damit verbundene Gesetz begleitet und kann auch die Typologien von Bestimmungen laut Art. 9 enthalten.

(2) Wird im letzten Jahr der regionalen Legislaturperiode ein rein technischer Haushalt genehmigt, um in den ersten Monaten

²⁷ Der Artikel wurde durch den Art. 11 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 3. August 2015, Nr. 22 eingefügt.

²⁸ Der Absatz wurde durch den Art. 10 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 geändert.

²⁹ Der Absatz wurde durch den Art. 10 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

³⁰ Der Artikel wurde durch den Art. 11 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 22 eingefügt.

des darauf folgenden Jahres die Kontinuität der Finanzgebarung und der Verwaltungstätigkeit der Region zu gewährleisten, bis der neue Regionalausschuss den Haushalt aufgrund der neuen finanzpolitischen Ausrichtung zusammen mit dem Gesetzentwurf zur Genehmigung des Nachtragshaushalts des ersten Legislaturjahres genehmigt, kann der Regionalausschuss dem Regionalrat den Gesetzentwurf eines regionalen Stabilitätsgesetzes und das eventuelle damit verbundene Gesetz vorlegen.

III. KAPITEL VORLÄUFIGE GEBARUNG UND VORLÄUFIGE HAUSHALTSFÜHRUNG

Art. 14³¹

Art. 15³²

IV. KAPITEL HAUSHALT DES REGIONALRATES

³¹ Der Artikel wurde durch den Art. 25 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

³² Der Artikel wurde durch den Art. 25 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

Art. 16³³ Buchhaltungsautonomie des Regionalrates

(1) Für die Wahrnehmung seiner Befugnisse verfügt der Regionalrat über einen autonomen Haushalt und wendet unter Beachtung der allgemeinen Buchhaltungs- und Haushaltsgrundsätze, die dem Legislativdekret Nr. 118 von 2011 in geltender Fassung beigelegt sind, dieselben Haushalts- und Rechnungslegungsvorlagen der Region an.

(2) Die im Haushalt der Region für die Organisation und die Tätigkeit des Regionalrats bereitgestellten Mittel werden, auf begründeten Antrag des Präsidenten des Regionalrates, diesem zur Verfügung gestellt.

**V. KAPITEL
GEBARUNG DER EINNAHMEN**

Art. 17³⁴

Art. 18³⁵

Art. 19³⁶

³³ Der Artikel wurde durch den Art. 12 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 ersetzt.

³⁴ Der Artikel wurde durch den Art. 25 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

³⁵ Der Artikel wurde durch den Art. 25 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

Art. 20³⁷

Art. 21³⁸

Art. 22³⁹ Verwaltungsgerichtliche Rechnungslegungen

(1) Die verwaltungsgerichtliche Rechnungslegung ist seitens der Subjekte vorzulegen, die aufgrund der geltenden einschlägigen staatlichen Bestimmungen dazu verpflichtet sind.

(2) In der Buchhaltungsverordnung werden die zur Rechnungslegung angehalten Subjekte sowie die Kriterien, die Modalitäten und die Fristen für deren Vorlegung bestimmt.

Art. 23⁴⁰

Art. 24 Bestimmungen zur Zwangseinhebung

³⁶ Der Artikel wurde durch den Art. 25 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

³⁷ Der Artikel wurde durch den Art. 25 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

³⁸ Der Artikel wurde durch den Art. 25 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

³⁹ Der Artikel wurde durch den Art. 13 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 ersetzt.

⁴⁰ Der Artikel wurde durch den Art. 25 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

(1) Die Zwangseinhebung der Einnahmen erfolgt – sofern die geltenden Bestimmungen nicht anders verfügen – gemäß den Bestimmungen der entsprechenden staatlichen Gesetze. Die von Privaten geschuldeten regionalen Einnahmen werden für die Zwecke der Vollstreckung als endgültig uneinbringbar betrachtet, wenn die von dem mit der Einhebung beauftragten Konzessionär vorgenommenen Pfändungen zweimal erfolglos verlaufen sind und dieser darüber jeweils eine Niederschrift verfasst hat.

(2) Auf Antrag des Schuldners ist die Region ermächtigt, die Ratenzahlung oder die Aussetzung der Einhebung für ein Jahr zu gewähren, sofern begründete Umstände vorliegen.

(3) Falls ein Rechtssubjekt, ausgenommen der Staat und die Autonomen Provinzen Trient und Bozen, gegenüber der Region eine fällig gewordene Schuld hat, kann die Regionalregierung die Aussetzung eventueller Zahlungen verfügen, die die Region zugunsten des genannten Rechtssubjektes in Zusammenhang mit der Gewährung von Beiträgen oder Zuweisungen vorzunehmen hat, und zwar solange, bis das Rechtssubjekt seine Schuld beglichen hat.

(4) Die Bestimmung laut Abs. 3 wird nicht auf Schulden angewandt, die Gegenstand einer Verwaltungs- oder gerichtlichen Anfechtungsklage sind.

Art. 25 Verzicht auf Einhebung der Einnahmen geringen Ausmaßes

(1) Der für das Sachgebiet zuständige Abteilungsleiter ist ermächtigt, den Verzicht auf die Einhebung von nicht aus Abgaben erwachsenden Einnahmen zu verfügen, die einen

Betrag von 10,00 Euro nicht übersteigen, unbeschadet anderer mit Haushaltsgesetz festgelegter Beträge.⁴¹

Art. 26⁴²

VI. KAPITEL GEBARUNG DER AUSGABEN

Art. 27⁴³

Art. 28⁴⁴ Ausgabenverpflichtungen

(1) Bei den laufenden Ausgaben für im Haushaltsvoranschlag nicht betrachtete Haushaltsjahre können Verpflichtungen unter der Voraussetzung eingegangen werden, dass sie ab einem der im Haushaltsvoranschlag vorgesehenen Haushaltsjahre fällig sind. Sie müssen Maßnahmen betreffen, die sich laut den Gesetzesbestimmungen über einen längeren Zeitraum als den vom Haushaltsvoranschlag betrachteten erstrecken, der jedoch die Dauer der Legislaturperiode nicht überschreiten darf.

⁴¹ Der Absatz wurde durch den Art. 14 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 geändert.

⁴² Der Artikel wurde durch den Art. 25 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

⁴³ Der Artikel wurde durch den Art. 25 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

⁴⁴ Der Artikel wurde durch den Art. 15 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 ersetzt.

(2) Vor dem Erlass von Maßnahmen, die Ausgabenverpflichtungen mit sich bringen, muss die zuständige Organisationseinheit der Region überprüfen, ob das Programm der entsprechenden Zahlungen mit dem Stabilitätspakt für den Kompetenzhaushalt und mit den Regeln der öffentlichen Finanzen vereinbar ist.

(3) Die in den Regionalhaushalt für die Umsetzung der mit dem Staat unterzeichneten Rahmenvereinbarungen eingetragenen Beträge können auf Rechnung Rückstände für dieselben Zwecke beibehalten werden.

Art. 29 Liquidierung, Anordnung und Zahlung der Ausgaben

(1)⁴⁵

(2) Die Liquidierung der Ausgaben wird von den jeweils zuständigen Leitern oder von anderen vom Regionalausschuss gemäß den von diesem festgelegten Modalitäten bestimmten Beamten vorgenommen, vorbehaltlich der Bestimmungen laut Abs. 3 oder sofern in Gesetzen nicht anders verfügt wird.⁴⁶

(3) Die Liquidierung der Repräsentationsspesen wird vom Präsidenten der Region bzw. von den Assessoren vorgenommen, die diese angeordnet haben.⁴⁷

(4) Die mit der Liquidierung beauftragte Person übernimmt bei der Zweckbindung der Mittel und der eventuellen späteren

⁴⁵ Der Absatz wurde durch den Art. 16 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

⁴⁶ Der Absatz wurde durch den Art. 16 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 geändert.

⁴⁷ Der Absatz wurde durch den Art. 16 Abs. 1 Buchst. c) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 geändert.

Akte aufgrund des Gesetzes die Verantwortung bezüglich des Vorhandenseins der für die Liquidierung erforderlichen Voraussetzungen. Dieselbe Person fordert außerdem beim für die buchhalterische Kontrolle zuständigen Amt die Ausstellung der Zahlungsanweisung an, wobei sie die Unterlagen zur Rechtfertigung der Ausgabe beilegt.⁴⁸

(5)⁴⁹

(6)⁵⁰

(7) Die Zahlungsanweisungen werden von dem für Finanzangelegenheiten zuständigen Leiter oder der von ihm bevollmächtigten Person gemäß den Bestimmungen der Buchhaltungsverordnung unterschrieben.⁵¹

Art. 30 Tilgung der Zahlungsanweisungen

(1) Die Zahlungsanweisungen werden vom Schatzmeister gemäß den in diesen angeführten Modalitäten aufgrund der von den Gläubigern erteilten Angaben auf eine der folgenden Weisen getilgt:

- a) durch direkte Zahlung an den Gläubiger auch über andere Banken oder Kreditinstitute;
- b) durch Gutschrift auf das Bankkontokorrent des Gläubigers;

⁴⁸ Der Absatz wurde durch den Art. 16 Abs. 1 Buchst. d) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 geändert.

⁴⁹ Der Absatz wurde durch den Art. 16 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

⁵⁰ Der Absatz wurde durch den Art. 16 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

⁵¹ Der Absatz wurde durch den Art. 16 Abs. 1 Buchst. e) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 geändert.

- c) durch Gutschrift auf das Postkontokorrent des Gläubigers;
- d) durch Gutschrift auf aufladbare Prepaid-Kreditkarte oder gleichwertige Karte bzw. durch sonstige unterschiedliche vom Bankensystem oder von der technologischen Entwicklung der Informationssysteme angebotene Mittel oder Instrumente gemäß den in der Vereinbarung betreffend den Schatzamtsdienst festgelegten Modalitäten;
- e) durch Ausstellung eines Zirkularschecks oder eines anderen gedeckten Wertpapiers oder eines gezogenen und quittierten Schecks auf den Namen des Gläubigers, der diesem übergeben oder mit Gebühren und Kosten zu dessen Lasten zugeschickt wird.
- f) durch Ausstellung einer einfachen oder telegraphischen Postanweisung mit Gebühren und Kosten zu Lasten des Empfängers;
- g) durch Ausstellung eines Inkassobelegs zugunsten der Region für aus welchem Grund auch immer auf den Zahlungen vorgenommene Einbehalte.⁵²

(2)⁵³

(3)⁵⁴

Art. 31⁵⁵

⁵² Der Absatz wurde durch den Art. 17 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 ersetzt.

⁵³ Der Absatz wurde durch den Art. 17 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

⁵⁴ Der Absatz wurde durch den Art. 17 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

Art. 32⁵⁶

Art. 33 Kassen- und Ökonomatsfonds

(1) Beim Kassen- und Ökonomatsdienst wird ein Kassenfonds eingerichtet, der durch direkte Zahlungsanweisung zugunsten des Ökonoms der Region zur Verfügung gestellt und aufgefüllt wird.

(2) In einer Verordnung werden die zu Lasten dieses Fonds gehenden Ausgaben sowie die entsprechenden Durchführungsmodalitäten angegeben.⁵⁷

**VII. KAPITEL
VERWALTUNGS- UND
BUCHHALTUNGSTECHNISCHE KONTROLLEN**

**Art. 34⁵⁸ Überprüfung der buchhalterischen
Ordnungsmäßigkeit**

⁵⁵ Der Artikel wurde durch den Art. 25 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

⁵⁶ Der Artikel wurde durch den Art. 25 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

⁵⁷ Die in diesem Absatz vorgesehene Verordnung wurde mit DPREG. vom 15. Februar 2011, Nr. 1/L erlassen.

⁵⁸ Die Überschrift wurde durch den Art. 18 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 und durch den Art. 6 Abs. 6 des Regionalgesetzes vom 15. Dezember 2015, Nr. 27 geändert.

(1) Das für die Kontrolle zuständige Amt überprüft die buchhalterische Ordnungsmäßigkeit der Verwaltungs- und Gebärungsakte, die die Feststellung von Einnahmen oder Zweckbindungen von Mitteln betreffen, der Liquidierungsakte und der Zahlungsanweisungen.⁵⁹

(2) Die buchhalterische Kontrolle der Einnahmenfeststellungen betrifft die korrekte Quantifizierung der Einnahmen, die Übereinstimmung des Aktes mit den beigelegten Unterlagen und die genaue Zuordnung der Einnahme zum entsprechenden Kapitel des Haushalts und zum Kompetenzhaushalt unter Berücksichtigung der Fälligkeit der Verbindlichkeit.⁶⁰

(3) Die buchhalterische Kontrolle der Zweckbindung von Mitteln erfolgt, indem festgestellt wird, ob die Ausgaben korrekt quantifiziert wurden und ob der Akt den beigelegten Unterlagen entspricht sowie ob die Zweckbindung nicht den im entsprechenden Kapitel des Haushalts angegebenen Ansatz übersteigt oder einem anderen, als dem angegebenen Kapitel anzulasten ist oder auf die Rückstände anstatt auf die Kompetenz oder vielmehr auf die Kompetenz anstatt auf die Rückstände zu beziehen ist, und ob die Verpflichtung dem Kompetenzhaushalt unter Berücksichtigung der Fälligkeit der Verbindlichkeit korrekt zugeordnet wurde.⁶¹

(4) Die buchhalterische Kontrolle der Liquidierungsakte erfolgt, indem festgestellt wird, ob die Ausgabe unter Beachtung

⁵⁹ Der Absatz wurde durch den Art. 18 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 geändert.

⁶⁰ Der Absatz wurde durch den Art. 18 Abs. 1 Buchst. c) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 geändert.

⁶¹ Der Absatz wurde durch den Art. 18 Abs. 1 Buchst. d) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 geändert.

der Grenzen, der Bedingungen und der Modalitäten liquidiert wird, die bei der Zweckbindung festgesetzt wurden.

(5) Die buchhalterische Kontrolle der Zahlungsanweisungen erfolgt, indem festgestellt wird, ob die in der Zahlungsanweisung enthaltenen Angaben mit jenen des Liquidierungsaktes übereinstimmen.

(6) Sämtliche Beschlüsse und die Akte, die Einnahmenfeststellungen zugunsten des Haushaltes der Region mit sich bringen oder die eine Zweckbindung von Mitteln zu Lasten des Haushaltes der Region bewirken, sind zusammen mit den entsprechenden Unterlagen dem für die buchhalterische Kontrolle zuständigen Amt für die Überprüfung der buchhalterischen Ordnungsmäßigkeit laut diesem Artikel zu übermitteln. Jede spätere Maßnahme, die mit den Akten laut diesem Absatz zusammenhängt, ist gleichfalls dem für die buchhalterische Kontrolle zuständigen Amt zu übermitteln.

(7) Das für die buchhalterische Kontrolle zuständige Amt registriert innerhalb dreißig Tagen nach Erhalt des Aktes und der diesbezüglichen Unterlagen die Einnahmenfeststellung und die Zweckbindung der Mittel, und zwar unbeschadet der Verantwortung des Organs, welches den Akt verfügt hat. Innerhalb derselben Frist lässt das für die buchhalterische Kontrolle zuständige Amt dem Organ, welches den Akt erlassen hat, eventuelle Bemerkungen bezüglich der buchhalterischen Ordnungswidrigkeit des überprüften Aktes zukommen. In diesem Fall wird der Akt nicht registriert.⁶²

⁶² Der Absatz wurde durch den Art. 18 Abs. 1 Buchst. e) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 geändert.

(8) Nach Ablauf der Frist laut Abs. 7 kann der überprüfte Akt durchgeführt werden.⁶³

(8-bis) Die in Beschlussvorschlägen des Regionalausschusses vorgesehenen Einnahmenfeststellungen oder Ausgabenverpflichtungen zu Lasten des Regionalhaushalts werden in der Regel vor ihrer Aufnahme in die Tagesordnung des Regionalausschusses registriert. Tritt der Fall laut Abs. 7 ein, so darf der Beschlussvorschlag nicht in die Tagesordnung aufgenommen werden und wird umgehend der zuständigen Organisationseinheit zurückgesandt, um die erforderlichen Änderungen anzubringen.⁶⁴

(8-ter) Dieser Artikel gilt auch für die Zwecke der Registrierung der Vormerkung der künftigen Ausgabenverpflichtungen, die sich aus Verwaltungs- oder Gebarungsakten ergeben.⁶⁵

(9) Das für die buchhalterische Kontrolle zuständige Amt lässt innerhalb von fünfzehn Tagen nach Erhalt des Liquidierungsaktes zusammen mit der Beantragung der Zahlungsanweisung eventuelle Bemerkungen hinsichtlich der buchhalterischen Ordnungswidrigkeit des Aktes zukommen. In diesem Fall kann die Zahlungsanweisung nicht ausgestellt werden.

(10) Sollte das für die buchhalterische Kontrolle zuständige Amt Ordnungswidrigkeiten oder Fehler in den überprüften Akten feststellen, sorgt es – wenn möglich – von Amts wegen

⁶³ Der Absatz wurde durch den Art. 18 Abs. 1 Buchst. f) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 geändert.

⁶⁴ Der Absatz wurde durch den Art. 18 Abs. 1 Buchst. g) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 eingefügt.

⁶⁵ Der Absatz wurde durch den Art. 18 Abs. 1 Buchst. g) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 eingefügt.

für die Beseitigung der Ordnungswidrigkeiten und für die Richtigstellung der Fehler und benachrichtigt das zuständige Amt.

VIII. KAPITEL
BESTIMMUNGEN BETREFFEND DIE
VEREINFACHUNG UND BESCHLEUNIGUNG DER
AUSGABEN- UND BUCHHALTUNGSVERFAHREN
DURCH VERWENDUNG VON
INFORMATIKSYSTEMEN

Art. 35 Unterlagen und Amtshandlungen mit
Informatiksystemen

(1) Die Akte, durch die sich eine Einnahmenfeststellung oder eine Zweckbindung von Mitteln zu Lasten des Haushalts der Region ergibt, die Liquidierung der Ausgaben sowie die entsprechenden Unterlagen, die Inkassoaufträge, die Zahlungsanweisungen sowie die sonstigen im Gesetz vorgesehenen Akte und Unterlagen können für sämtliche Wirkungen, auch für die Zwecke der verwaltungsmäßigen und gerichtlichen Rechnungslegung, durch informatische oder durch auf ähnlichem Weg übermittelten Unterlagen, einschließlich optischer Datenträger, ersetzt werden.

(2) Die wie auch immer genannten Vermerke über die Kontrolle und jede gleichwertige Prüfung, Ermächtigung oder Zulassung zur Zahlung können durch Transaktion in den entsprechenden Informatiksystemen vorgenommen werden.

(3) Erfordert die Eingabe, die Wiedergabe auf jedweden Datenträger und die Übermittlung der Daten mittels Informatik-

oder telematischen Systemen sowie die Ausstellung von in diesem Gesetz vorgesehenen Akten eine eigenhändige Unterschrift, so kann diese durch Aufdruck des Namens des verantwortlichen Rechtssubjektes auf dem vom Informatiksystem erstellten Dokument ersetzt werden.

(3-bis) Die im Sinne des Art. 51 Abs. 9 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 118/2011 und der Z. 11 der Anlage 4/2 zum gesetzesvertretenden Dekret Nr. 118/2011 dem Schatzamt der Region zu übermittelnden Unterlagen können für alle Wirkungen, auch zu dem Zwecke verwaltungsmäßiger und gerichtlicher Rechnungslegungen, durch digitale Aufzeichnungen und Informationsflüsse ersetzt werden.⁶⁶

IX. KAPITEL

ALLGEMEINE RECHNUNGSLEGUNG

Art. 36⁶⁷ Allgemeine Rechnungslegung

(1) Der Regionalausschuss legt mit Verordnung die Kriterien und Modalitäten für die Bewertung der Finanz-, Vermögens- und Domänenaktiva und -passiva sowie den Zeitpunkt fest, ab dem diese Kriterien in Anwendung der im gesetzesvertretenden Dekret Nr. 118/2011 vorgesehenen Haushaltsgrundsätze wirksam werden. Die Bewertungskriterien sind je nach Art der Vermögensbestandteile zu differenzieren und aufgrund

⁶⁶ Der Absatz wurde durch den Art. 19 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 hinzugefügt.

⁶⁷ Der Artikel wurde durch den Art. 20 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 ersetzt.

wirtschaftlicher Kriterien festzulegen, wobei in den nicht durch das gesetzvertretende Dekret Nr. 118/2011 geregelten Fällen die geltenden zivil- und steuerrechtlichen Bestimmungen zu beachten sind. In der Verordnung können für nicht wirtschaftlich genutzte Güter oder für Kategorien von beweglichen Gütern, die aufgrund ihrer Art (Verbrauchsgüter) oder ihres geringen Werts nicht in den Bestand aufgenommen werden können, auch Ausnahmen betreffend die Bewertung festgelegt werden.

Art. 37⁶⁸

Art. 38 Verfahren betreffend die allgemeine Rechnungslegung

(1)⁶⁹

(2) In Übereinstimmung mit der Entscheidung des Rechnungshofes unterbreitet die Regionalregierung dem Regionalrat den entsprechenden Gesetzentwurf zur Genehmigung der Rechnungslegung zusammen mit einem erläuternden Begleitbericht über die finanziellen und vermögensrechtlichen Angaben. Der Gesetzentwurf wird gemäß dem im Art. 84 des Dekretes des Präsidenten der Republik vom 31. August 1972, Nr. 670 vorgesehenen Verfahren genehmigt.

⁶⁸ Der Artikel wurde durch den Art. 25 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

⁶⁹ Der Absatz wurde durch den Art. 25 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

X. KAPITEL VERSCHIEDENE BESTIMMUNGEN

Art. 39⁷⁰ Verschuldung

(1) Zusätzlich zum Art. 3 Abs. 17 des Gesetzes vom 24. Dezember 2003, Nr. 350 und in Bezug auf den Art. 1 Abs. 76 des Gesetzes vom 30. Dezember 2004, Nr. 311 zählen die von öffentlichen Körperschaften und Gesellschaften mit ausschließlicher öffentlicher Beteiligung eingegangenen Finanzierungen nur dann zur Verschuldung, wenn die Region in Bezug auf dieselben die Pflicht eingeht, die Abschreibungsraten direkt den finanzierenden Einrichtungen zu entrichten.

(2) Nicht zur Verschuldung zählen in Bezug auf den Art. 3 Abs. 17 des Gesetzes vom 24. Dezember 2003, Nr. 350 und auf den Art. 1 Abs. 76 des Gesetzes vom 30. Dezember 2004, Nr. 311

- a) die Geschäfte, die ohne zusätzliche Mittel zu erfordern innerhalb der in den geltenden Bestimmungen festgelegten Höchstgrenze die Überwindung vorübergehender Liquiditätsmängel und die Tötigung von Ausgaben ermöglichen, für welche bereits eine angemessene Haushaltsdeckung vorgesehen ist;
- b) der Ertrag aus Finanzierungen, deren Abschreibungskosten direkt und vollständig zu Lasten des Staates oder einer anderen öffentlichen Verwaltung gehen, wobei dieser im Haushalt unter den Einnahmen

⁷⁰ Der Artikel wurde durch den Art. 21 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 ersetzt.

aus Zuweisungen auf Kapitalkonto mit Zweckbestimmung für Investitionen einzutragen ist.

(3) Im Sinne des Art. 1 Abs. 5 der VO (EG) Nr. 479/2009 vom 25. Mai 2009 zählen nicht zur Verschuldung der öffentlichen Verwaltungen des integrierten Territorialsystems der Region die Passiva, denen Finanzaktiva anderer öffentlicher Verwaltungen entsprechen, die im Verzeichnis der vom Zentralinstitut für Statistik (ISTAT) bestimmten, in der konsolidierten Gewinn- und Verlustrechnung aufscheinenden öffentlichen Verwaltungen im Sinne des Art. 1 Abs. 3 des Gesetzes vom 31. Dezember 2009, Nr. 196 enthalten sind, unbeschadet der Pflicht, diese für Investitionsausgaben zu bestimmen.

(4) Die Verschuldung ist ausschließlich zur Finanzierung von Investitionsausgaben bei gleichzeitiger Genehmigung von Tilgungsplänen, deren Dauer die Nutzungsdauer der Investition nicht überschreitet, zulässig. Im Regionalgesetz, mit dem zur Verschuldung ermächtigt wird, müssen die Auswirkungen des Geschäfts auf die einzelnen kommenden Haushaltsjahre sowie die zur Deckung der Kosten erforderlichen Mittel angegeben sein und es muss vorgesehen werden, dass die Aufnahme von Obligationen anleihen vom Regionalausschuss zu genehmigen ist, der die diesbezüglichen Bedingungen und Modalitäten festlegt.

(5) Im Sinne des Art. 62 Abs. 6 des gesetzesvertretenden Dekrets Nr. 118/2011 darf die Region ab dem Datum des Inkrafttretens dieser Bestimmung bei Überschreitung der Grenze laut genanntem Absatz keine neuen Schulden aufnehmen, bis diese Grenze wieder eingehalten wird.

(6) Im Sinne des Art. 3 Abs. 18 Buchst. g) des Gesetzes Nr. 350/2003 gelten als Investitionen für die Zwecke der Verschuldungsregelung die Investitionsbeiträge auch in

Jahresraten und die Zuweisungen auf Kapitalkonto infolge der Betreibung der Garantien, die gezielt für die Tätigkeit der Investitionen seitens der instrumentalen Gesellschaften der Region oder anderer Körperschaften oder Einrichtungen des Sektors der öffentlichen Verwaltungen bestimmt sind.

(7) Um die pünktliche Zahlung der Kosten betreffend die Abschreibungsraten der Darlehen oder der sonstigen Verschuldungsformen zu gewährleisten, kann die Region ihrem Schatzmeister eine diesbezügliche Zahlungsvollmacht auf die eigenen Einnahmen ausstellen. Die Vollmacht, die nicht der Annahme unterliegt, stellt einen Vollstreckungstitel dar und wird dem Schatzmeister zugestellt, der den den Gläubigern geschuldeten Betrag zu den vorgeschriebenen Fälligkeiten überweisen muss.

Art. 39-bis⁷¹ Schatzamtsdienst der Region

(1) Die Region betraut eine oder mehrere zusammengeschlossene Banken, die zur Durchführung der Tätigkeiten laut Art. 10 des gesetzesvertretenden Dekrets vom 1. September 1993, Nr. 385 betreffend den Einheitstext über Bank- und Kreditwesen befugt sind, mit dem Schatzamtsdienst der Region.⁷²

(2) Der Auftragnehmer muss über eine geeignete technische Organisationsstruktur verfügen und die angemessene Ausübung

⁷¹ Der Artikel wurde durch den Art. 7 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 11. Dezember 2009, Nr. 9 (Finanzgesetz) eingefügt.

⁷² Der Absatz wurde durch den Art. 22 Abs. 1 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 geändert.

seiner Tätigkeit, auch indirekt, auf dem gesamten Gebiet der Region gewährleisten.

(3)⁷³

(4)⁷⁴

(5)⁷⁵

(6)⁷⁶

Art. 39-ter⁷⁷

Art. 39-quater⁷⁸ Buchhaltungsverordnung

(1) Zwecks Umsetzung dieses Gesetzes erlässt der Regionalausschuss eine Buchhaltungsverordnung, welche die Aufgaben und die Tätigkeiten des für die Buchhaltungskontrolle und für den Haushalt zuständigen Amtes in Bezug auf die Anwendung dieses Gesetzes regelt und die weiteren Ergänzungsbestimmungen enthält, die für die Umsetzung dieses Gesetzes erforderlich sind.

⁷³ Der Absatz wurde durch den Art. 22 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

⁷⁴ Der Absatz wurde durch den Art. 22 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

⁷⁵ Der Absatz wurde durch den Art. 22 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

⁷⁶ Der Absatz wurde durch den Art. 22 Abs. 1 Buchst. b) des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

⁷⁷ Der Artikel wurde durch den Art. 25 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 aufgehoben.

⁷⁸ Der Artikel wurde durch den Art. 23 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 eingefügt.

Art. 39-quinquies⁷⁹ Konsolidierung der Haushalte

(1) Zweck Erstellung der konsolidierten Rechnungslegung laut Art. 11 Abs. 8 des gesetzvertretenden Dekrets Nr. 118/2011 in Bezug auf Art. 44 des Statuts wird die konsolidierte Rechnungslegung vom Regionalausschuss gleichzeitig mit der Genehmigung des Gesetzentwurfs betreffend die Rechnungslegung der Region für das Bezugsjahr genehmigt und dem Regionalrat zur Information rechtzeitig für die Behandlung des Gesetzentwurfs betreffend die Rechnungslegung der Region übermittelt. Zu diesem Zweck genehmigt der Regionalrat die eigene Rechnungslegung bis zum 31. Mai oder innerhalb einer anderen vom Präsidenten der Region und vom Präsidenten des Regionalrats vereinbarten Frist.

(2) Zwecks Erstellung des konsolidierten Jahresabschlusses laut Art. 11-bis des gesetzvertretenden Dekrets Nr. 118/2011 in Bezug auf Art. 44 des Statuts wird der konsolidierte Jahresabschluss vom Regionalausschuss bis zum 30. September des auf das Bezugsjahr folgenden Jahres genehmigt und dem Regionalrat zur Information übermittelt.

(3) Für die Zwecke laut diesem Artikel müssen die instrumentalen Körperschaften und Einrichtungen sowie die Gesellschaften innerhalb der vorgeschriebenen Fristen die erforderlichen Daten und Informationen liefern.

XI. KAPITEL

⁷⁹ Der Artikel wurde durch den Art. 24 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 23. November 2015, Nr. 25 eingefügt.

SCHLUSSBESTIMMUNGEN

Art. 40 Inkrafttreten

(1) Die Bestimmungen laut dem I. Kapitel über den jährlichen Haushaltsvoranschlag und den Mehrjahreshaushalt sind ab dem Haushaltsjahr 2010 anzuwenden.

Art. 41 Aufhebung von Bestimmungen

(1) Das Regionalgesetz vom 9. Mai 1991, Nr. 10 und die Art. 14, 15, 16 und 17 des Regionalgesetzes vom 16. Juli 2004, Nr. 1 werden aufgehoben.

D.Lgs. 23/06/2011, n. 118

Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.

Pubblicato nella Gazz. Uff. 26 luglio 2011, n. 172.

Art. 11-bis Bilancio consolidato ⁽³³⁾

In vigore dal 12 settembre 2014

1. Gli enti di cui all'art. 1, comma 1, redigono il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4.
2. Il bilancio consolidato è costituito dal conto economico consolidato, dallo stato patrimoniale consolidato e dai seguenti allegati:
 - a) la relazione sulla gestione consolidata che comprende la nota integrativa;
 - b) la relazione del collegio dei revisori dei conti.
3. Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato, si considera qualsiasi ente strumentale, azienda, società controllata e partecipata, indipendentemente dalla sua forma giuridica pubblica o privata, anche se le attività che svolge sono dissimili da quelle degli altri componenti del gruppo, con l'esclusione degli enti cui si applica il titolo II.
4. Gli enti di cui al comma 1 possono rinviare l'adozione del bilancio consolidato con riferimento all'esercizio 2016, salvo gli enti che, nel 2014, hanno partecipato alla sperimentazione.

⁽³³⁾ Articolo inserito dall'art. 1, comma 1, lett. n), D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126.

D.Lgs. 23/06/2011, n. 118

Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42.
Pubblicato nella Gazz. Uff. 26 luglio 2011, n. 172.

Art. 11 Schemi di bilancio ⁽²⁾

In vigore dal 12 settembre 2014

1. Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2 adottano i seguenti comuni schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati:

a) allegato n. 9, concernente lo schema del bilancio di previsione finanziario, costituito dalle previsioni delle entrate e delle spese, di competenza e di cassa del primo esercizio, dalle previsioni delle entrate e delle spese di competenza degli esercizi successivi, dai relativi riepiloghi, e dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e gli equilibri;

b) allegato n. 10, concernente lo schema del rendiconto della gestione, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, i prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico;

c) allegato n. 11 concernente lo schema del bilancio consolidato disciplinato dall'art. 11-ter.

2. Le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 2 redigono un rendiconto semplificato per il cittadino, da divulgare sul proprio sito internet, recante una esposizione sintetica dei dati di bilancio, con evidenziazione delle risorse finanziarie umane e strumentali utilizzate dall'ente nel perseguimento delle diverse finalità istituzionali, dei risultati conseguiti con riferimento al livello di copertura ed alla qualità dei servizi pubblici forniti ai cittadini.

3. Al bilancio di previsione finanziario di cui al comma 1, lettera a), sono allegati, oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili:

a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;

b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;

c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;

d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;

e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

f) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;

h) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

4. Al rendiconto della gestione sono allegati oltre a quelli previsti dai relativi ordinamenti contabili:

a) il prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;

b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;

c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;

d) il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;

e) il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;

f) la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

g) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;

h) il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;

- i) per le sole regioni, il prospetto dimostrativo della ripartizione per missioni e programmi della politica regionale unitaria e cooperazione territoriale, a partire dal periodo di programmazione 2014 - 2020;
- j) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
- k) per i soli enti locali, il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni
- l) il prospetto dei dati SIOPE;
- m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
- n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
- o) la relazione sulla gestione dell'organo esecutivo redatta secondo le modalità previste dal comma 6;
- p) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

5. La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'art. 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

6. La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. In particolare la relazione illustra:

- a) i criteri di valutazione utilizzati;
- b) le principali voci del conto del bilancio;
- c) le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- e) le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti di cui al comma 4, lettera n);
- f) l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione

attivata al netto dei relativi rimborsi;

g) l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;

h) l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;

i) l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

j) gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

k) gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

l) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

n) gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

o) altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

7. Al documento tecnico di accompagnamento delle regioni di cui all'art. 39, comma 10, e al piano esecutivo di gestione degli enti locali di cui all'art. 169 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono allegati:

a) il prospetto delle previsioni di entrata per titoli, tipologie e categorie per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, distinguendo le entrate ricorrenti e non ricorrenti, secondo lo schema di cui all'allegato 12/1;

b) il prospetto delle previsioni di spesa per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione, distinguendo le spese ricorrenti e non ricorrenti, secondo lo schema di cui all'allegato 12/2.

8. Le amministrazioni di cui al comma 1 articolate in organismi strumentali come definiti dall'art. 1, comma 2, approvano, contestualmente al rendiconto della gestione di cui al comma 1, lettera b), anche il rendiconto consolidato con i propri organismi strumentali. Il rendiconto consolidato delle regioni comprende anche i risultati della gestione del consiglio regionale.

9. Il rendiconto consolidato di cui al comma 8, predisposto nel rispetto dello schema previsto dal comma 1, lettera b), è costituito dal conto del bilancio, dai relativi riepiloghi, dai prospetti riguardanti il quadro generale riassuntivo e la verifica degli equilibri, dallo stato patrimoniale e dal conto economico, ed è elaborato aggiungendo alle risultanze riguardanti la gestione dell'ente, quelle dei suoi organismi strumentali ed eliminando le risultanze relative ai trasferimenti interni. Al rendiconto consolidato sono allegati i prospetti di cui al comma 4, lettere da a) a g). Al fine di consentire l'elaborazione del rendiconto consolidato l'ente disciplina tempi e modalità di approvazione e acquisizione dei rendiconti dei suoi organismi strumentali.

10. Per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, la predisposizione degli allegati di cui al comma 3, lettere e) ed f), e di cui al comma 4, lettere d), e), h), j) e k), è facoltativa.

11. Gli schemi di bilancio di cui al presente articolo sono modificati ed integrati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali e la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali. A decorrere dal 2016, gli allegati riguardanti gli equilibri sono integrati in attuazione dell'art. 9, della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

12. Nel 2015 gli enti di cui al comma 1 adottano gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ai quali affiancano quell

previsti dal comma 1, cui è attribuita funzione conoscitiva. Il bilancio pluriennale 2015-2017 adottato secondo lo schema vigente nel 2014 svolge funzione autorizzatoria. Nel 2015, come prima voce dell'entrata degli schemi di bilancio autorizzatori annuali e pluriennali è inserito il fondo pluriennale vincolato come definito dall'art. 3, comma 4, mentre in spesa il fondo pluriennale è incluso nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale.

13. Il bilancio di previsione e il rendiconto relativi all'esercizio 2015 predisposti secondo gli schemi di cui agli allegati 9 e 10 sono allegati ai corrispondenti documenti contabili aventi natura autorizzatoria. Il rendiconto relativo all'esercizio 2015 predisposto secondo lo schema di cui all'allegato 10 degli enti che si sono avvalsi della facoltà di cui all'art. 3, comma 12, non comprende il conto economico e lo stato patrimoniale. Al primo rendiconto di affiancamento della contabilità economico patrimoniale alla contabilità finanziaria previsto dall'art. 2, commi 1 e 2, è allegato anche lo stato patrimoniale iniziale.

14. A decorrere dal 2016 gli enti di cui all'art. 2 adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

15. A decorrere dal 2015 gli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione di cui all'art. 78 adottano gli schemi di bilancio di cui al comma 1 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria cui affiancano nel 2015, con funzione conoscitiva, gli schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014, salvo gli allegati n. 17, 18 e 20 del decreto del Presidente della Repubblica n. 194 del 1996 che possono non essere compilati.

16. In caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria nell'esercizio 2015, gli enti di cui al comma 1 applicano la relativa disciplina vigente nel 2014, ad esclusione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione di cui all'art. 78, per i quali trova applicazione la disciplina dell'esercizio provvisorio prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2.

17. In caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria nell'esercizio 2016 gli enti di cui al comma 1 gestiscono gli stanziamenti di spesa previsti nel bilancio pluriennale autorizzatorio 2015 - 2017 per l'annualità 2016, riclassificati secondo lo schema di cui all'allegato 9.

(32) Articolo così sostituito dall'art. 1, comma 1, lett. m), D.Lgs. 10 agosto 2014, n. 126.